



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
C.P.I.A. – Sede di ISERNIA

Corso Garibaldi, n. 43 - 86170 ISERNIA (IS) – CF: 90042400964

Email ismm1100p@istruzione.it - ismm1100p@pec.istruzione.it

Tel. 0865 414544

Centro provinciale per l'istruzione e la formazione in età adulta

Piano dell'Offerta Formativa anno scolastico 2018/2019



Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 4 del 25/10/2018
Approvato ed adottato dal Commissario Straordinario con delibera n.6 del 25/10/2018



INDICE

INDICE

Premessa	pag. 3
Presentazione	pag. 3
Organizzazione del CPIA di Isernia	pag. 4
Finalità e obiettivi strategici del CPIA	pag. 5
Il contesto territoriale	pag. 6
Organigramma e funzionigramma	pag. 7
Dotazione organica	pag. 18
Offerta formativa	pag. 19
Organizzazione dei percorsi formativi	pag. 20
Attività di accoglienza e orientamento per studenti stranieri	pag. 20
Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	pag. 22
Il patto formativo individuale	pag. 22
La commissione per la definizione del patto formativo individuale	pag. 23
I gruppi di livello	pag. 24
La progettazione dei percorsi per unità di apprendimento	pag. 24
Il patto educativo di corresponsabilità	pag. 24
Il regolamento di disciplina	pag. 24
I percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena	pag. 25
Metodologie di insegnamento	pag. 26
Valutazione	pag. 28
Ampliamento dell'offerta formativa	pag. 29
Sessione di formazione civica	pag. 30
Protocolli d'intesa e accordi di rete	pag. 31
Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo	pag. 32
Piano triennale formazione personale docente e ATA	pag. 33
Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 34
Progetto Educazione finanziaria nei CPIA	pag. 35
Sicurezza	pag. 36
Rapporto di Autovalutazione	pag. 36
Normativa di riferimento	pag. 37



PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, relativo al CPIA di Isernia, è stato redatto secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Il P.O.F. vigente per l'anno scolastico 2018/2019, è stato approvato integralmente dal collegio dei docenti con delibera n. del e conseguentemente adottato dal Consiglio d'Istituto - Amministrazione Straordinaria con delibera n. del

Il piano è pubblicato sul sito web ministeriale "Scuola in Chiaro" e sul sito web istituzionale della scuola www.cpiaisernia.gov.it.

Il Piano dell'Offerta Formativa, comunemente chiamato POF, è stato introdotto nel sistema scolastico dal DPR n. 275/99 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) ai sensi della Legge n. 59/1997, art. 21. Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce la peculiarità dell'autonomia scolastica e rappresenta, per ogni Istituto, il documento di identità culturale e progettuale che esplicita le scelte a livello di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottando nell'ambito della loro autonomia. A partire dal mese di ottobre 2015 il Piano dell'Offerta Formativa diventa PTOF, Piano triennale dell'Offerta Formativa. Il comma 12 della legge 107 prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e che possano rivederlo annualmente, sempre entro la fine del mese di ottobre. Questo documento si pone in equilibrio tra due diverse esigenze: il raccordo con il territorio, cioè la lettura delle esigenze dell'utenza e delle opportunità fornite dalle agenzie formative presenti, e il rispetto delle linee unitarie del sistema scolastico nazionale. Esso è quindi lo strumento di riferimento per tutti gli utenti dell'Istituto e costituisce un contratto formativo tra scuola e cittadini, che formalizza in un Progetto unitario il complessivo processo educativo delle diverse realtà scolastiche del Centro. Alla progettazione educativa e organizzativa concorrono: - il Dirigente Scolastico, che fornisce gli indirizzi generali per l'attività della scuola; - il Collegio dei Docenti, cui spettano la programmazione dell'azione educativa, le proposte sull'orario, i criteri di formazione delle classi; - l'Utenza, nella scelta delle attività opzionali e richiesta di servizi integrativi; - gli Enti Locali e le Associazioni presenti sul territorio, che offrono servizi integrativi, assistenza sociale e proposte di attività di varia natura. Il PTOF triennale viene verificato e valutato, in itinere e a conclusione di ogni anno scolastico, attraverso un piano che consta di procedure interne ma anche rivolte agli utenti esterni, di controllo e monitoraggio, al fine di verificarne l'efficienza rispetto alle risorse umane e strumentali utilizzate e l'efficacia formativa rispetto ai risultati raggiunti. Il Piano dell'Offerta Formativa è infine adottato con delibera del Consiglio di Istituto.

PRESENTAZIONE DEL CPIA DI ISERNIA

I CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica (DPR n. 263 del 29 ottobre 2012). I Centri realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento della certificazione attestante il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria, di titoli di studio di primo e secondo ciclo, della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

I CPIA si articolano in Reti Territoriali di Servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), in ottemperanza ai dettami del "Documento del 2 marzo 2000" il quale sottolinea la necessità di costruire un sistema integrato di educazione degli adulti, *"per passare da un'organizzazione per sistemi chiusi ad una organizzazione di rete il cui obiettivo è costituito da risposte efficaci e differenziate ai diversi bisogni dell'utenza"*.

Il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, detta le norme generali per la graduale ridefinizione, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti ivi compresi i corsi serali, al fine di una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico. L'articolo 2 definisce i CPIA *"una tipologia di istituzione scolastica autonoma, ... articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale ... sono dotati di un proprio organico; hanno i medesimi organi collegiali delle istituzioni scolastiche, con gli adattamenti di cui all'articolo 7, comma 1, che tiene conto della particolare natura dell'utenza;*



sono organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni; realizzano un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento".

Le offerte di formazione sono organizzate verticalmente nel sistema formativo e orizzontalmente sul territorio in stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni, in collaborazione con altre agenzie formative per dare adeguata risposta alle domande provenienti dal singolo, dalle istituzioni, dal mondo del lavoro. L'offerta formativa è strutturata per livelli di apprendimento, è duratura nel tempo, si sviluppa secondo differenti metodologie e contenuti; è basata sulla didattica modulare breve che garantisce la formazione secondo percorsi personalizzati che superano le barriere dell'annualità scolastica tradizionale anche attraverso il sistema dei crediti formativi. Riguardo all'ampliamento dell'offerta formativa i CPIA fanno riferimento a quanto previsto dal DPR n.275/99, *"nell'ambito della loro autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate ... nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali in materia e nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle regioni."*

L'offerta formativa che realizza il C.P.I.A. di Isernia, ai sensi della già richiamata normativa vigente, è caratterizzata da:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (200 ore); - percorsi di primo livello
- primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (400 ore);
- percorsi di primo livello - primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali (825 ore);

Inoltre, l'offerta formativa che il C.P.I.A. di Isernia propone corsi finalizzati al conseguimento di:

- certificazioni attestanti il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria;
- titoli di studio di primo ciclo;
- certificazioni attestanti l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;
- titoli attestanti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

ORGANIZZAZIONE DEL CPIA DI ISERNIA

Il CPIA di Isernia è stato istituito con Delibera della Giunta Regionale n. 54 del 03/02/2015 con effetto dal 1° settembre 2015 ed opera come Rete Territoriale di Servizio articolata in:

→ **Livello A: unità amministrativa**

Come unità amministrativa il CPIA di Isernia si articola in una sede centrale (Isernia città), in una sede associata (Comune di Agnone) e nella sede carceraria (Casa Circondariale di Isernia) dove si realizzano i percorsi di primo livello, di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2

→ **Livello B: unità didattica**

Come unità didattica il CPIA stipula accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado che realizzano percorsi di secondo livello per *"definire i criteri e le modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della Commissione per la definizione del patto formativo individuale e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie"*.

→ **Livello C: unità formativa**

Come unità formativa il CPIA realizza progetti integrati di istruzione e formazione, stipulano accordi di rete anche con le scuole professionali presenti sul territorio con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, tenendo conto delle *"esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali"*.



FINALITA' E OBIETTIVI STRATEGICI DEL CPIA DI ISERNIA

Il CPIA di Isernia ha le seguenti finalità:

- perseguire il *successo formativo*, al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi;
- promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio;
- perseguire e sviluppare le competenze informatiche di base, per quanto riguarda i corsisti, con azioni coerenti con il Piano Nazionale della scuola digitale;
- promuovere la creazione di spazi creativi e di spazi alternativi per l'apprendimento e la creazione di laboratori mobili;
- perseguire l'autoproduzione di materiale didattico digitale relativo ai vari percorsi formativi previsti dal CPIA;
- realizzare un'AGORA', quale luogo virtuale dove i docenti mettono a disposizione materiale didattico per incrementare il percorso formativo attraverso UDA fruibili a distanza;
- recuperare e coinvolgere nei percorsi formativi dei NEET italiani, anche coloro che attualmente si trovano in regime carcerario, con percorsi specifici in rete con gli EE.LL. di formazione presenti nel territorio.

Le attività didattiche e formative del CPIA di Isernia sono orientate verso i seguenti obiettivi strategici:

- Elevare il livello di istruzione della popolazione adulta così come indicato dalle Raccomandazioni Europee di Lisbona attraverso percorsi personalizzati e flessibili.
- Rispondere alle diverse esigenze dei discenti, muovendo dalle diverse competenze individuali, assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.
- Rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati e ai ristretti, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione, ... dei propri percorsi di apprendimento" [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti" [art. 4, comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire "la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita" [art. 4, comma 55, lett. c), L.92/2012].
- Sviluppare percorsi di apprendimento basati sulla didattica per competenze.
- Valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona, a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.
- Recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali, idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale.
- Favorire l'integrazione fra culture promuovendo processi di inclusione sociale e di integrazione multiculturale.
- Sostenere le persone a riconoscere le proprie capacità e attitudini rafforzando la stima di sé.
- Rafforzare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza).
- Promuovere l'interazione tra formale, informale e non formale, anche attraverso la promozione di reti territoriali con associazioni, imprese, rappresentanti dei lavoratori.
- Ampliare l'offerta formativa attraverso accordi/convenzioni con le strutture del territorio (enti locali, scuola, formazione professionale, associazioni, privato sociale).
- Partecipare alla realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo.
- Promuovere attività di ricerca/sperimentazione atte a incrementare la qualità del servizio scolastico e della professionalità docente.

CONTESTO TERRITORIALE



La provincia di Isernia, una delle province più giovani d'Italia (è nata nel 1970), si estende nella parte occidentale del Molise, su un lembo di territorio completamente interno situato nel cuore della penisola e senza sbocchi sul mare. L'orografia, particolarmente accidentata del territorio ha impedito il sorgere di insediamenti demograficamente importanti. Il territorio, prevalentemente montuoso, infatti, è caratterizzato dalla presenza di centri urbani di piccola e piccolissima dimensione, con una densità abitativa tra le più basse d'Italia. Si assiste alla polarizzazione della popolazione nei due centri urbani di maggiore dimensione, il capoluogo e il comune di Venafro. Nell'ultimo decennio la popolazione è cresciuta a seguito delle ondate migratorie che hanno

interessato la regione. Tuttavia, il dato medio riflette una situazione notevolmente diversificata, con il capoluogo ed i comuni situati nel meridione della provincia (il più noto è Venafro), che incrementano il numero di abitanti a fronte di forti diminuzioni dei residenti per il resto dell'area provinciale. In particolare, le zone interne appaiono le più svantaggiate, conseguentemente ad un basso tasso di natalità e ad un processo di migrazione della popolazione nei centri economicamente più vitali. La struttura demografica rivela una popolazione in progressivo invecchiamento ed un'elevata quota di persone in età improduttiva rispetto a quelle in età lavorativa. Ne consegue, pertanto, una minore partecipazione al lavoro rispetto alla media nazionale e quindi una più ridotta capacità di generare reddito. Con riferimento al livello di benessere degli abitanti, sia il reddito disponibile che i consumi pro capite provinciali risultano in linea con quelli medi regionali, superiori ai valori riscontrati per il Mezzogiorno, ma inferiori alla media nazionale. La provincia isernina ha mostrato nel corso degli Anni Novanta segnali di forte dinamicità del suo tessuto produttivo, con importanti ricadute sul versante socio-economico, sia pur con talune contraddizioni. Il mercato del lavoro, in particolare, riflette la crescita del sistema imprenditoriale locale, sia in termini di flussi occupazionali, ma soprattutto di struttura dell'occupazione. Negli ultimi anni Isernia segnala, infatti, un decremento del tasso di disoccupazione, non riuscendo tuttavia a recuperare il gap che la separa dal valore conseguito a livello nazionale. Il mercato del lavoro risente tuttavia fortemente degli effetti indotti dalle dinamiche demografiche e dalla diminuzione della popolazione in età lavorativa, con un minor numero di persone in cerca di occupazione. Gli effetti più evidenti dell'evoluzione del tessuto produttivo isernino si riscontrano tuttavia nella struttura occupazionale, che denota un peso rilevante del settore industriale. Esiste tuttavia una forte differenziazione territoriale, segnalando un'elevata incidenza dell'occupazione manifatturiera nell'asse Isernia-Venafro, mentre viceversa i comparti tradizionali rappresentano la maggior parte dell'occupazione nelle aree rurali della provincia, ove è prevalente la disoccupazione giovanile e quella cosiddetta "di lunga durata". Dal punto di vista delle qualità ambientali, la provincia si caratterizza in generale per un'immagine di ambiente incontaminato, specie in riferimento alle aree interne, e per la compresenza di alcune emergenze naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche e storico monumentali. Un gran numero di comuni possiede, infatti, centri storici e patrimoni storico archeologici di notevole pregio che però sono stati abbandonati negli anni con un conseguente degrado. Il clima sociale si presenta favorevole, traendo forza dalla coesione della popolazione che impedisce l'insorgenza di fenomeni di criminalità organizzata e microcriminalità. L'area sconta una situazione di isolamento a causa di un gap di infrastrutture di trasporto e comunicazione che la taglia fuori dalle principali direttrici di comunicazione sia sul versante adriatico che su quello tirrenico; non vi sono, infatti, tratti autostradali e la principale arteria è ormai insufficiente alle attuali esigenze di traffico. Ancora peggiore è la situazione del trasporto ferroviario con una sola linea a binario unico, non elettrificato. La situazione è aggravata dalla particolare configurazione orografica del territorio, che rende disagiati le comunicazioni, nonché dalla frammentazione della popolazione sparsa in comuni di piccole dimensioni. Con riferimento alle infrastrutture a servizio delle imprese, sono presenti sul territorio provinciale un nucleo industriale abbastanza infrastrutturato, Venafro-Isernia, con ampi spazi attrezzati per nuove localizzazioni, nonché numerose altre aree destinate a Piani d'insediamento produttivo che scontano però in molti casi un'incompleta infrastrutturazione. Molto carente è anche la dotazione di infrastrutture e spazi espositivi e fieristici, così come quella relativa alle altre infrastrutture a servizio del turismo e del tempo libero.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA del CPIA DI ISERNIA per l'a.s. 2018/2019

Il CPIA di Isernia, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia in tutto l'Istituto delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L' Organigramma e il Funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa del CPIA di Isernia e di rappresentare una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Commissario Straordinario, Collegio Docenti, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli studenti un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata.

È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all' Istituto scolastico con i relativi incarichi.

Corrisponde alla mappa/ matrice CHI – FA - COSA - IN RELAZIONE A CHI.

Si differenzia dall' organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

RUOLO	COMPITI	RESPONSABILE
Dirigente Scolastico	<p>Il Dirigente Scolastico assicura la gestione d'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati.</p> <p>Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>Il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali; esercita le funzioni previste dalla legge e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornisce le linee di indirizzo al Collegio docenti per la progettazione del PTOF; • cura le proposte di deliberazione da 	Dott.ssa Clotilde Franco



	<p>sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei docenti;</p> <ul style="list-style-type: none">• elabora il Programma Annuale e il conto consuntivo, propone al Consiglio d'Istituto il programma annuale di gestione d'Istituto e lo informa dell'andamento della stessa;• promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;• adotta i provvedimenti di gestione delle risorse, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti, e di gestione del personale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contratti di lavoro;• adotta ogni altro atto e provvedimento relativo al funzionamento d'Istituto;• presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, interclasse ed intersezione.	
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	<p>Il Direttore amministrativo, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali d'Istituto, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente;</p> <p>Presenta almeno due volte all'anno al Consiglio d'Istituto una motivata relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività</p>	Sig.ra Franca Bisciotti



	<p>formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi;</p> <p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente scolastico;</p> <p>Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile;</p> <p>Predisporre le delibere del Consiglio d'Istituto e le determinazioni del Dirigente;</p> <p>Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile;</p> <p>Organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.</p>	
Collaboratore Dirigente Scolastico	<p>Sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento;</p> <p>Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica e assicurare la gestione della sede;</p> <p>Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio</p>	Prof.ssa Piera Leva



	<p>dei Docenti;</p> <p>Predisporre, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali;</p> <p>Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;</p> <p>Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;</p> <p>Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;</p> <p>Cura i permessi di entrata e uscita degli alunni;</p> <p>Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie;</p> <p>Cura i rapporti e la comunicazione con gli Enti locali presenti sul territorio;</p> <p>Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;</p> <p>Coordina la partecipazione a concorsi e gare;</p> <p>Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;</p> <p>Collabora alla predisposizione dei</p>	
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



	<p>calendari delle attività didattiche e funzionali;</p> <p>Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">• vigilanza e controllo della disciplina degli alunni;• organizzazione interna. <p>In caso di sostituzione del DS, è delegata alla firma dei seguenti atti amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none">• atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;• atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;• corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri Enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;• corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;• documenti di valutazione degli alunni;• libretti delle giustificazioni;• richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;• richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.	
Funzione Strumentale Area PTOF - RAV - PDM - Bilancio Sociale	<p>a) aggiornamento del PTOF del CIA in formato cartaceo e digitale e progettazione del PTOF integrato con l'offerta formativa del corrente anno scolastico:</p> <p>- Raccolta dei progetti curriculari</p>	Prof. Adolfo Mancini



	<p>ed extracurricolari;</p> <ul style="list-style-type: none">- Elaborazione e produzione del materiale informativo per la pubblicizzazione del PTOF (rapporti scuola territorio);- Coordinamento autoanalisi autovalutazione d'Istituto;- Redazione del R.A.V. e del conseguente P.d.M.;- Monitoraggio, verifica e valutazione delle attività/progetti del PTOF in collaborazione con le altre FS. <p>b) Attività in rete, sito web, media e social media e digitalizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione del sito web (aggiornamento dei contenuti, risoluzione delle problematiche di natura tecnica, comunicazione interna ed esterna in raccordo con il Dirigente e le altre FS);- Coordinamento relativo delle nuove tecnologie e all'innovazione didattica;- Predisposizione di strumenti per l'individuazione dei bisogni formativi dei docenti e personale ATA sulle nuove tecnologie;- Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff;- Coordinamento con le altre FS ed i referenti di progetto.	
Funzione Strumentale Area Supporto ai docenti, coordinamento didattica e sperimentazione didattica	<p>Coordinamento didattico, sperimentazione didattica, gestione commissione riconoscimento crediti e Patto Formativo</p> <p>a) coordinamento didattico</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione dei dipartimenti nella produzione e condivisione del materiale didattico relativo sia ai percorsi di Apprendimento della lingua italiana che ai percorsi di I e	Prof. Angelo Giaccaro



	<p>Il periodo;</p> <ul style="list-style-type: none">-Gestione e Verifica dei percorsi di buone pratiche per la produzione di materiale didattico;-Predisposizione e gestione strumenti per la valutazione degli apprendimenti: parametri, indicatori, griglie ecc; in collaborazione con i dipartimenti e in raccordo con la FS Area 1;- Predisposizione e gestione dei materiali per scrutini ed esame;- Gestione e sistematizzazione del materiale didattico in ambiente Cloud, inclusa l'azione di informazione in merito alla sperimentazione/realizzazione di buone pratiche metodologiche e didattico- educative, e all'efficacia e utilizzo di nuovi supporti tecnologici applicati alla didattica;-Attività di monitoraggio dell'efficacia dell'azione didattica;-Attività di monitoraggio delle esigenze formative; <p>b) sperimentazione didattica</p> <ul style="list-style-type: none">-Promozione di attività di formazione online e in presenza- Partecipazione ad attività di sperimentazione; <p>c) gestione commissione riconoscimento crediti e patto formativo;</p> <ul style="list-style-type: none">-Coordinamento e condivisione delle attività di riconoscimento crediti e compilazione del Patto Formativo secondo le modalità predisposte all'interno del POF;-Raccordo con i corsi serali incardinati nelle Istituzioni di II grado;-Attività di orientamento in uscita;-Attività di orientamento interna;	
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



	<p>- Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.</p>	
<p>Funzione Strumentale</p> <p>Progetti curricolari, extracurricolari, nazionali, europei, internazionali</p>	<p>Progettazione dei progetti.</p> <p>- Monitoraggio degli interventi progettati;</p> <p>- Ricerca e informazione delle opportunità di partecipazione a progetti nazionali ed europei e relativi finanziamenti;</p> <p>- Cura della piattaforma progetti PON;</p> <p>- Lettura dei bandi, delle modalità di partecipazione e delle procedure di attuazione dei Progetti;</p> <p>- Progettazione di interventi d'intesa con Enti e istituzioni per integrare e arricchire l'offerta formativa del CPIA in collaborazione con la F. S. Area 3;</p> <p>- Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.</p>	<p>Ins. Marina Pace</p> <p>Ins. Valisena Filomena</p>
<p>Funzione Strumentale</p> <p>Rapporti con gli Enti locali e le altre istituzioni scolastiche e non scolastiche</p> <p>Referente bullismo e cyber bullismo</p>	<p>Realizzazione di accordi con Enti locali e altri soggetti pubblici e privati per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n.92).</p> <p>- Promozione e supporto alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni per integrare e arricchire l'offerta formativa del CPIA e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate della Regione Campania (art. 2, comma 5, D.P.R. 263/2012);</p> <p>- Individuazione di interlocutori pubblici e privati per il coinvolgimento concertato in</p>	<p>Ins. Lucia Lozzi</p>



	<p>attività integrate;</p> <ul style="list-style-type: none">- Promozione delle relazioni esterne ed interistituzionali, mediante appositi accordi e/o convenzioni sottoscritte dagli stakeholder coinvolti nelle attività progettuali gestite dal CPIA <p>sia come soggetto capofila, sia come ente partner;</p> <ul style="list-style-type: none">- Rilevazione del bisogni formativi dell'utenza a del territorio in collaborazione la FS Area 2;- Collaborazione con la FS Area 2 per l'organizzazione dell'Open day e le attività di accoglienza, pubblicizzazione e orientamento.- Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.	
Docente Collaboratore Sede di Agnone	<p>Affiggere all'albo della scuola atti, delibere, comunicazioni, avvisi, rivolti agli utenti e al personale scolastico. Garantisce la presenza in Istituto per il regolare funzionamento dell'attività didattica. Assicura la gestione della sede, controlla e misura le necessità strutturali e didattiche, riferisce alla direzione sul suo andamento.</p>	Ins. Emanuela Cocozza
Commissione Patto Formativo	<p>In coerenza con le indicazioni europee contenute nelle Raccomandazioni del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale, tenuto conto quanto previsto dal D.L. 13/13, la Commissione attiva, su richiesta dell'adulto, un percorso di riconoscimento dei crediti.</p>	<p>Dirigente Scolastico dott.ssa Clotilde Franco</p> <p>Proff. Piera Leva e Adolfo Mancini (componenti della Commissione per il 1° livello);</p> <p>Ins. Marina Pace e Filomena Valisena (componenti della commissione percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana).</p>
Commissione Test lingua italiana Prefettura	<p>Definisce il contenuto delle prove che compongono il test, i criteri di assegnazione del punteggio e la durata del test sulla base delle indicazioni tecnico operative fornite dal Vademecum diffuso dal MIUR con nota 11255 del 28/12/2010.</p>	<p>Inss. Piera Leva e Angelo Giaccaro (membri effettivi)</p> <p>Ins. Filomena Valisena (membro supplente)</p>



Gruppo Auto Valutazione Istituto	<p>Promuove tutte le attività inerenti il Sistema Nazionale di Valutazione secondo quanto indicato dalla normativa. In particolare il GAV si occuperà dell'Autovalutazione d'Istituto, della redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche ed i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire, in sinergia ed in costante collegamento con il Gruppo di Miglioramento (GdM).</p>	<p>Dirigente Scolastico dott.ssa Clotilde Franco</p> <p>componente docenti Prof. Adolfo Mancini Prof.ssa Piera Leva,</p> <p>componente ATA Sig. Giovanni Colardo</p>
Gruppo di Miglioramento	<p>Individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema;</p> <p>individua strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione di Istituto;</p> <p>analizza e comunica i dati emersi dalla valutazione degli ambiti esaminati;</p> <p>sviluppa e applica metodi per monitorare, misurare e/o valutare le performance della scuola a tutti i livelli;</p> <p>traduce gli obiettivi strategici e operativi della scuola in piani e compiti significativi per i vari ambiti organizzativi e per il personale;</p> <p>crea e sviluppa una nuova cultura per l'innovazione attraverso la formazione, l'apprendimento organizzativo, l'attenzione al valore del pensiero e della pianificazione strategici;</p> <p>monitora regolarmente e valuta i processi, i risultati e la natura delle partnership;</p> <p>migliora i processi, coinvolgendo i principali portatori di interesse, dopo averne misurato l'efficienza, l'efficacia e i risultati;</p> <p>analizza e valuta i processi chiave, i rischi e i fattori critici di successo, prendendo in</p>	<p>Dirigente scolastico dott.ssa Clotilde Franco prof. Adolfo Mancini</p> <p>prof.ssa Piera Leva</p>



	considerazione gli obiettivi della scuola e i cambiamenti del contesto.	
Responsabile Lavoratori Sicurezza (RSPP)	<p>Effettua sopralluoghi periodici e individua eventuali fattori di rischio;</p> <p>ascolta i problemi esposti dai dipendenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro ed effettua i dovuti controlli concernenti le segnalazioni ricevute; controlla l'effettiva realizzazione degli interventi concernenti la sicurezza dei lavoratori;</p> <p>ha un rapporto diretto con gli organi di controllo chiamati alla valutazione dei rischi; coordina la prove di evacuazione e di prevenzione dei terremoti;</p> <p>elabora il Piano della Formazione per il personale scolastico e per gli studenti;</p> <p>collabora nella stesura del DVR.</p>	Prof. Adolfo Mancini
Animatore Digitale	<p>Cura la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica; favorisce la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD;</p> <p>Individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa.</p>	Prof. Adolfo Mancini
Team Innovazione Digitale	Supporta e accompagna adeguatamente l'innovazione digitale nelle scuole, nonché l'attività dell'animatore digitale.	Prof. Annarita Scioli Prof. Angelo Giaccaro



DOTAZIONE ORGANICA A.S. 2018/2019

Personale Docente

Percorso Formativo	Nome
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Marzia Bordignon
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Rosa Carangi
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Adriana Di Rauso
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Angelo Giaccaro
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Lucia Lozzi
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Marina Pace
Alfabetizzazione lingua italiana	Ins. Filomena Valisena
Scuola Secondaria I grado – Lettere	Prof.ssa Erminia Forte
Scuola Secondaria I grado – Lingua Inglese	Prof.ssa Incoronata Giuliano
Scuola Secondaria I grado – Lingua inglese	Prof. ssa Piera Leva
Scuola Secondaria I grado – Arte e Immagine	Prof. Adolfo Mancini
Scuola Secondaria I grado – Matematica e Scienze	Prof.ssa Annarita Scioli

Personale ATA

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	Sig.ra Franca Bisciotti
Area Personale	Sig.ra Patrizia Mancini
Area Didattica	Sig.ra Eleonora Rosati
Area Protocollo Archivio	Sig.ra Olga Marcovecchio
Collaboratore Scolastico	Sig. Giovanni Colardo
Collaboratore Scolastico	Sig. Vincenzo Del Cielo
Collaboratore Scolastico	Sig.ra Anna Fornaro



OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA si prefigge di favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza. La nostra intenzione è quella di costituire un punto di riferimento stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

In base a quanto stabilito dal DPR 263 del 29/10/2012 e dall'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015, il CPIA offre:

- Percorsi di primo livello (I periodo didattico): scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
Destinatari: adulti italiani e stranieri che non sono in possesso della licenza media.
Finalità: conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media).
Monte ore: il percorso di scuola secondaria inferiore è di 400 ore. Chi non è in possesso della certificazione conclusiva della scuola primaria può seguire un corso ulteriore di 200 ore.
Flessibilità: delle 400 ore previste, fino al 10% sono destinate ad attività di accoglienza/orientamento e fino al 20% ad attività FAD (a distanza).
- Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
Destinatari: adulti stranieri.
Finalità: conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.
Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1).
Monte ore: fino a un massimo di 200.
- Test di conoscenza della lingua italiana (livello A2) di cui al D.M. 4 /6/2010
Destinatari: cittadini stranieri.
Finalità: conseguimento dell'attestazione di conoscenza della lingua italiana livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, richiesta per il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (D.Lgs. 186/1998 art.9).
Durata: una sessione di 1 ora.
- Sessioni di educazione civica e informazione su mandato della Prefettura di Isernia di cui al D.P.R. n. 179 del 14 settembre 2011
Destinatari: cittadini stranieri.
Finalità: favorire il processo di integrazione dei cittadini stranieri.
Durata: due incontri per un totale di 10 ore.
- Sessioni di esami certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS) in collaborazione con l'Università di Siena.
Destinatari: stranieri.
Finalità: certificare il livello di conoscenza della lingua italiana.

Nell'ambito dell'ampliamento della sua offerta formativa, sulla base dei bisogni formativi segnalati dall'utenza e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il CPIA di Isernia offre corsi modulari di:

- lingua inglese dal livello principianti al livello intermedio del QCER
- Italiano come lingua straniera dal livello A1 al livello B2
- informatica e competenze digitali livelli base ed avanzato
- grafica 2D/3D



TRAGUARDI

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti ed ai giovani adulti saperi e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità territoriale.

A) Rispetto all'istituzione - azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale - progettazione al servizio dei bisogni, - rete con la comunità territoriale, - trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento, - lavoro di squadra, - tutoraggio, - ascolto degli stakeholder, - innovazione organizzativa.

B) Rispetto agli studenti - Successo formativo, - Personalizzazione e individualizzazione della didattica, - accoglienza, ascolto e orientamento, - attenzione ai momenti di transizione, - riconoscimento di crediti formali, non formali e informali, - fruizione a distanza e innovazione metodologica e didattica, - utilizzo delle nuove tecnologie.

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza.

ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Il CPIA prevede la flessibilità organizzativa del calendario scolastico e delle sessioni d'esame, degli orari, della formazione gruppi classe, dell'utilizzazione delle risorse umane interne ed esterne e realizza accordi di rete, convenzioni e intese con una pluralità di soggetti.

L'attività didattica del CPIA si sviluppa in corsi a carattere modulare, prevede la definizione di competenze in ingresso, competenze in uscita e relative modalità di verifica e di certificazione.

I Moduli fanno riferimento agli Standard Nazionali per lo sviluppo di competenze, abilità e conoscenze in età adulta e sono articolati in Unità Di Apprendimento (UDA).

I percorsi di istruzione sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del Patto Formativo Individuale definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Percorso Formativo Personale potrà essere ridotto previo riconoscimento di saperi formali (Titoli, Certificazioni, ecc..) e non formali (competenze acquisite e da accertare con prove specifiche).

L'ammissione agli esami è subordinata al superamento/certificazione dei moduli programmati e alla frequenza di almeno il 70% di ciascun modulo per coloro che non avranno accreditamento di percorsi scolastici pregressi.

Il CPIA individua modalità di raccordo con le istituzioni scolastiche e formative presso le quali si attivano i percorsi di istruzione tecnica, professionale, artistica di secondo livello per l'organizzazione e il coordinamento della Commissione preposta alla definizione e sottoscrizione Patto formativo individuale.

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PER STUDENTI STRANIERI

L'inserimento nei corsi di lingua italiana per stranieri avviene dopo l'iscrizione presso la Segreteria Amministrativa che si prende carico di controllare la validità dei documenti necessari e fotocopiarli. E' possibile accettare anche gli utenti con visto d'ingresso valido e/o con documento di sanatoria o di rifugiato e codice fiscale.

All'iscrizione segue la fase di accoglienza e orientamento attraverso un colloquio e un test d'ingresso per stabilire il livello di competenze dello studente, in relazione a quelli previsti dai rispettivi livelli (Pre A1 - A1 e A2).

La personalizzazione del percorso formativo è uno degli elementi cardine sul quale si fonda la riforma del



sistema di istruzione degli adulti, come delineato nel DPR 263/2012 nelle linee guida allegate al DI 12/03/2015. Le attività di accoglienza e orientamento, il riconoscimento e la certificazione dei crediti ai fini della stipula del Patto Formativo Individuale costituiscono la base per l'inserimento dell'adulto nel percorso di formazione. Il processo di riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale vengono effettuati da una apposita Commissione che ha sede presso la sede centrale del CPIA di Isernia. Il Patto Formativo Individuale rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, se maggiorenne, o dai genitori/tutori se minorenni, dal Dirigente scolastico del CPIA, dai docenti della Commissione e dal tutor da essa individuato.

I gruppi di livello, che possono risultare più o meno omogenei, sono costituiti sulla base non solo di colloqui e test individuali, ma tenendo in considerazione anche le esigenze orarie degli allievi e quelle organizzative della scuola.

La formazione dei gruppi di italiano L2 viene periodicamente rivalutata sulla base dei bisogni e dei nuovi inserimenti. I corsi sono attivi dal primo ottobre, tuttavia è possibile, entro la fine di aprile, accogliere nuovi iscritti anche in corso d'anno scolastico. I nuovi corsisti verranno inseriti nel gruppo di livello più idoneo, attraverso un percorso formativo individualizzato per agevolare il più possibile l'inserimento, colmando il divario di apprendimento iniziale.

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio/test iniziale
- momento dell'inserimento e dell'accompagnamento
- momento dell'accertamento delle competenze e stesura del patto formativo

La progettazione dell'accoglienza e dell'orientamento è importante per la rilevazione del fabbisogno attraverso l'analisi della domanda esplicita e implicita degli utenti per consentire la successiva progettazione della didattica personalizzata per gruppi di livello.

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze via via acquisite nel percorso di istruzione intrapreso o a esigenze formative e di lavoro emerse.

Momento del test iniziale da parte di tutti i corsisti

Durante l'anno scolastico le attività di accoglienza e orientamento vengono strutturate in maniera intensiva dalla metà di settembre ai primi di ottobre.

In questi due momenti i docenti del CPIA, suddivisi in gruppi, effettuano i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri al fine di individuare il tipo di corso per il quale risultano più idonei. I corsisti che dimostrano di possedere competenze nella lingua italiana almeno di livello A2 vengono inseriti nei percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Momento dell'inserimento e dell'accompagnamento

Questa fase si svolge in itinere, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA. I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede Centrale di Isernia, la sede del CTP di Agnone e la Casa Circondariale di Isernia.

Obiettivi: test di accertamento della conoscenza della lingua italiana per i corsisti stranieri; accompagnamento dei corsisti già inseriti; orientamento a ulteriori percorsi formativi; inserimento nei percorsi già attivi.

Momento dell'accertamento delle competenze e stesura del patto formativo

Nei primi giorni dell'inserimento nel percorso i docenti del Gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo con un'offerta più congrua.

Il tutor completa la stesura del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dal corsista se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni. I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati, ma possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico.



PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. L'orario complessivo può raggiungere un massimo di 200 ore

Percorsi di primo livello

Sono finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione. I percorsi di Primo Livello sono articolati in due periodi didattici:

- **primo periodo didattico**

finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione
orario complessivo 400 ore + eventuali 200 ore ulteriori se l'adulto non possiede la certificazione della scuola primaria

- **secondo periodo didattico**

finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione orario complessivo 825 ore

Percorsi di secondo livello (in rete con gli istituti di secondo grado)

Sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica; sono articolati in tre periodi didattici .

L'orario complessivo è pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo

Tutte le attività proposte dal CPIA di Isernia possono essere collocate al mattino o al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un *Patto formativo Individuale* definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale.

Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Il *Patto* viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti - articolata nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione e contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;



- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione; 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione);
- 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- 6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);
- 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e dell'adulto; la data e il numero di registrazione. Per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, la Commissione invia alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i suddetti percorsi, ogni informazione utile per il perfezionamento del Patto medesimo che viene sottoscritto anche dal dirigente scolastico delle suddette istituzioni.

Al Patto viene allegato il Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

LA COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA costituisce, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, la Commissione per la definizione del patto formativo individuale.

Come già affermato, il *Patto* viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti - articolato nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione.

Per lo svolgimento delle suddette fasi, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito del citato accordo di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti: modello di *domanda per il riconoscimento dei crediti*; modello di *libretto personale*; linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze; modello di *certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*; modello di *Patto Formativo Individuale*. La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

La Commissione ha il compito altresì, di predisporre le "misure di sistema". Le "misure di sistema" vengono definite nell'ambito delle attività di RS&S, con particolare riferimento a quelle finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio". Le "misure di sistema" sono finalizzate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.P.R. 275/99 e successive modifiche; la stesura del POF del CPIA, comprensivo delle attività di istruzione relative ai percorsi sia di primo livello che di secondo livello; la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello.

La Commissione, presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA presso il quale è incardinata, è composta da un docente per ciascuna fase del percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo individuale. La Commissione può essere eventualmente integrata, per la definizione del patto formativo individuale degli adulti stranieri, da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La partecipazione alla Commissione costituisce obbligo di servizio per il personale docente; la partecipazione alla Commissione di esperti e/o mediatori linguistici non deve comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La Commissione può, inoltre, avvalersi senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica di esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore.

Il Regolamento della Commissione è definito nell'ambito dello specifico accordo di rete sopra citato. Nell'accordo sono stabiliti, tra l'altro, le modalità di funzionamento, la composizione - anche in ordine alle competenze dei membri - le funzioni, le modalità organizzative e le forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo, nel rispetto delle loro specifiche competenze. Per l'a.s. 2017/2018 i componenti della Commissione per il 1° livello sono i docenti Piera Leva e Adolfo Mancini e per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana le docenti Marina Pace e Filomena Valisena.



I GRUPPI DI LIVELLO

Elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi, che pone al centro le competenze dell'allievo adulto, è l'organizzazione per gruppi di livello.

L'organizzazione per gruppi di livello facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso, sostiene lo sviluppo dei processi di apprendimento a partire dalle competenze possedute dall'allievo adulto, richiede modelli aperti e flessibili, si sviluppa secondo strategie metodologiche e didattiche coerenti con i differenti contesti di riferimento.

In tale contesto assume particolare rilevanza l'adozione di metodologie attive fondate sul ricorso a stage, tirocini e alternanza scuola- lavoro anche al fine di favorire l'acquisizione e il potenziamento delle competenze attese in esito ai percorsi di istruzione necessarie ad assicurare la piena partecipazione di cittadini adulti al mercato del lavoro e alla vita sociale di oggi.

LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI PER UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la progettazione per unità di apprendimento, da erogare anche a distanza, intesa come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici. Ferma restando l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione delle istituzioni scolastiche, di cui al D.P.R. 275/99, la progettazione per unità di apprendimento tiene conto di alcuni criteri generali.

In particolare, per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è indispensabile:

- 1) tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento;
- 2) stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo);
- 3) individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza - in tutto o in parte - in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

All'inizio dell'anno Scolastico il Dirigente Scolastico invita i rappresentanti delle strutture di accoglienza dei migranti, i tutor dei minori non accompagnati, i mediatori culturali e i responsabili dei CAT e degli SPRAR operanti sul territorio a condividere non solo l'offerta educativa e formativa della scuola, ma anche le regole e le procedure che regolano la vita scolastica e la convivenza civile e democratica che le diverse componenti si impegnano a rispettare. Attraverso la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità, introdotto dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007, il CPIA di Isernia vuole definire, in maniera sintetica e condivisa, gli impegni, i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie/comunità. Il concetto fondamentale del reciproco rispetto e la condivisione delle regole del vivere e del convivere sono fondamentali ed irrinunciabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e realizzare gli obiettivi che la scuola si è posta: guidare gli studenti nel processo di crescita culturale e personale per farne cittadini capaci, corretti e consapevoli. In quest'ottica il CPIA affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere" per la cui realizzazione è fondamentale l'assunzione di specifici impegni tra l'istituzione Scolastica, i Docenti, gli Studenti, le Famiglie/Comunità.

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Contestualmente al Patto Educativo di Corresponsabilità viene consegnato agli operatori partecipanti alla riunione una copia del Regolamento di Disciplina del CPIA. Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsie alla frequenza delle diverse attività. Le regole hanno carattere generale per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella gestione del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione



nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi. Le regole più sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità. La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

I PERCORSI DI ISTRUZIONE NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

I percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.27, Parte I, della Costituzione della Repubblica Italiana, sono finalizzati a rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società, tenuto conto che l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto e la base necessaria alla sua formazione professionale, tecnica e culturale. Pertanto, i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, in coerenza con quanto previsto dall'art. 15 della Legge 354/1975 costituiscono elemento irrinunciabile nel programma del trattamento rieducativo del detenuto.

La programmazione dei percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, fermo restando quanto previsto dal DPR 230/2000, dovrà tenere conto della specificità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti organizzativi e didattici con i "tempi" e i "luoghi" della detenzione, nonché con la specificità dell'utenza, utilizzando metodi adeguati alla condizione dei soggetti e predisponendo soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario. Pertanto, i CPIA devono attivare, nell'ambito della loro autonomia, misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi in relazione alla specificità della domanda formativa degli adulti in carcere, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento, nonché alla variabilità dei tempi di detenzione. Inoltre, i CPIA possono nell'ambito della loro autonomia realizzare misure di sistema attraverso specifici accordi con i soggetti di cui al precedente punto 3.1.1, lett. C) anche applicativi dei protocolli di intesa di cui agli artt. 41 e 43 del DPR 230/2000. In questo ambito, assumono particolare rilievo, ad esempio, la promozione di attività di aggiornamento e formazione del personale, l'allestimento di laboratori didattici, il potenziamento delle biblioteche, nonché la realizzazione di interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.

La scuola, con i corsi di primo livello, è presente all'interno della Casa Circondariale di Isernia. La popolazione detenuta è costituita da alunni in età adulta in condizioni di restrizione, provenienti sia dal territorio nazionale che da Paesi extra-comunitari.

All'interno l'assetto dei ristretti è caratterizzato dalla forte mobilità per i trasferimenti, scarcerazioni e nuove detenzioni. Le esperienze scolastiche e sociali dei corsisti variano, caratterizzate molto spesso da fallimenti, insuccessi, inadeguatezza, sfiducia ed esclusione; è accertato che, comunque, quasi tutti questi corsisti hanno alle spalle una scolarizzazione minima o addirittura quasi totalmente assente, visto che diversi soggetti hanno abbandonato la scuola per vari motivi. Risulta manifesto in molti il bisogno di reinserimento sociale, di sviluppo personale e di riscatto attraverso la condivisione di valori comuni, di trasmissione di un patrimonio culturale, di apprendimento dell'autonomia personale e della capacità di lavorare in gruppo. I cittadini di cultura non italiana all'interno delle istituzioni penitenziarie sono sempre più numerosi. Ciò che accomuna i corsisti stranieri è la scarsa conoscenza della lingua italiana, mentre ciò che li divide è il diverso grado di scolarizzazione che hanno raggiunto nei loro paesi d'origine: sono presenti corsisti che conoscono diverse lingue e corsisti totalmente analfabeti in madrelingua. È ovvio che questa forte eterogeneità crei notevoli difficoltà nel calibrare e organizzare gli interventi in ambito cognitivo. Non meno difficoltoso è operare nell'area non cognitiva perché se la diversità etnica risulta una ricchezza in un contesto di "normalità", diviene molto difficile da gestire in una struttura che esaspera molti degli aspetti negativi della persona: intolleranza, esasperazione, degrado, isolamento nell'etnia cui si appartiene, pregiudizi nei confronti degli altri, tutti atteggiamenti che l'insegnante si trova a dover gestire. Questo tipo di utenza è inizialmente interessata all'acquisizione dello strumento linguistico, quindi ai corsi di Italiano L2.

Il recluso che decide di seguire un qualsiasi corso, ha spesso come prima e sostanziale motivazione quella di spezzare la monotonia della reclusione e di potere impegnare la mente in contenuti non legati alla carcerazione. Inoltre, il lavoro collettivo svolto durante i corsi scolastici può consentire al detenuto di trovare



un ruolo, un diverso rapporto con gli altri, una valorizzazione delle proprie caratteristiche e qualità personali che gli consentono un confronto più sereno con gli altri compagni. L'organizzazione di corsi scolastici acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio "è di primaria importanza realizzare un'intensa e continua forma di collaborazione tra l'Amministrazione penitenziaria e quella scolastica..." (C.M. 253/93).

L'intervento didattico e pedagogico punterà ad agevolare tutti i corsisti nella ripresa dell'attività di studio e nel colmare le principali lacune della preparazione culturale.

Infatti la progettazione delle Uda delle singole discipline sarà il più possibile flessibile e aderente alle esigenze ed agli interessi reali dei corsisti, in modo da contribuire alla crescita culturale consentendo un inserimento positivo nella vita lavorativa e nel contesto sociale.

Prerequisito fondamentale è la costruzione di un metodo di lavoro che attraverso la riflessione miri a diventare un metodo personale ed autonomo. La didattica terrà conto del procedimento induttivo-analitico e di quello deduttivo-globale a seconda delle situazioni di partenza, delle abilità e delle esperienze di ognuno. Gli interventi didattici tenderanno innanzitutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo; ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamenti professionali rispettosi del vissuto dei corsisti oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Le caratteristiche dell'insegnamento all'interno delle istituzioni penitenziarie si basano sull'elevata attenzione ai bisogni individuali degli utenti in relazione al proprio vissuto e alle loro aspettative, alla condivisione e co-progettazione degli interventi individualizzati ai fini della promozione sociale, culturale e occupazionale.

Progettare istruzione per i detenuti significa anche ricostruire legami e ponti tra istituzioni e territorio per offrire opportunità, per permettere agli adulti di poter vedere, poter scoprire, poter pensare di ricostruire un futuro riuscendo ad intraprendere percorsi possibili.

Il carcere è un ambiente di alta complessità, una realtà dove si modifica il concetto di tempo, si creano dipendenze dagli altri e negazione del sé, esistono difficoltà di coordinamento/programmazione. Operare in questa realtà significa essere disposti a pensare che una conquista non è mai definitiva ma è suscettibile di continui aggiustamenti e ripensamenti.

METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

In coerenza con le indicazioni del Sistema Nazionale di Istruzione degli Adulti DPR 263 del 29/10/2012 e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica il CPIA accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettano al centro come persona, valorizzandone il vissuto e la storia culturale e professionale. Data la diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative, l'azione didattica sarà sicuramente flessibile, individualizzata e personalizzata per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza: per ogni corsista si seguirà un percorso formativo consono alle richieste e agli interessi personali, adeguato ai bisogni dei singoli utenti. Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente e di migliorare l'autostima, le attività e i contenuti proposti prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno per poi dedurre regole generali da ogni singolo caso. Per i corsisti più capaci le attività mireranno ad arricchire il patrimonio culturale attraverso l'approfondimento di temi, la guida all'uso dei testi, il potenziamento delle capacità di confronto e di rielaborazione personale e il consolidamento della terminologia adeguata. Per i corsisti più deboli invece si attueranno interventi individualizzati di recupero delle conoscenze e delle abilità di base e di sviluppo dell'autonomia operativa attraverso:

- svolgimento di esercizi e prove a difficoltà graduata
- guida a un metodo di lavoro più organizzato, autonomo e costruttivo
- guida all'uso di un linguaggio specifico appropriato
- collaborazione con i corsisti più capaci

Anche il linguaggio sarà, inizialmente, molto semplice, per farsi via via, più preciso e specifico. Si farà uso della comunicazione orale e grafica dedicando ampio spazio a momenti di discussione collettiva e di scambio reciproco di opinioni, riportando poi la conversazione sui contenuti più attinenti alle varie materie. Si tenderà verso una metodologia centrata sullo studente per dare forma all'apprendimento in base alle necessità dello



studente, ponendo l'attenzione sulle preferenze di stile di apprendimento e sugli interessi degli studenti. Da un punto di vista strettamente metodologico il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UDA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

I docenti del CPIA, per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie:

Learning by doing (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che"; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.

Peer education (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.

Outdoor Training (attività all'aperto) metodologia per sviluppare nei gruppi in apprendimento l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli studenti in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali.

Problem solving (Soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.

Lezione frontale metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli..

Esercitazioni individuali metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del "mandato" assegnato.

Testi guida si tratta di un programma di lavoro dettato da un susseguirsi di passi obbligati. Gli allievi elaborano in maniera autonoma, da soli, con dei partner, oppure nell'ambito di un gruppo, il programma di lavoro. Il testo guida sostituisce in pratica le indicazioni di carattere organizzativo fornite dall'insegnante. L'insegnante assume invece il ruolo di consulente che accompagna gli allievi nel loro processo di apprendimento.

Uso delle nuove tecnologie LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Cooperative learning: l'efficacia della metodologia cooperativa è data dal lavoro svolto in piccoli gruppi all'interno dei quali è possibile imparare dai pari e dove l'insegnante ha funzione di facilitatore;

Brainstorming: una metodologia didattica che aiuta a generare più soluzioni ad un problema.



LA VALUTAZIONE

Le Unità di apprendimento (UDA) rappresentano il principale riferimento per la valutazione. La competenza è del Gruppo di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Costituiscono oggetto della valutazione: - l'analisi dei prerequisiti; - la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA; - la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori). La didattica fondata sullo sviluppo e sulla acquisizione delle competenze comporta l'adozione di una valutazione che verifichi il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel patto formativo oltre alla capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mettere in atto strumenti e risorse nell'ambito dell'investimento personale.

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali:

- frequenza e rispetto dei termini del patto formativo personale, - collaborazione e impegno nell'attività in classe, - capacità di integrazione e relazione,
- preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso. La valutazione viene intesa anche come sistematica verifica dell'efficacia e adeguatezza della programmazione e quindi utilizzata per l'eventuale correzione dell'intervento didattico.

A seconda dei livelli e dei periodi didattici di riferimento, i metodi di valutazione adottati potranno essere:

- osservazione in classe;
- intervista
- test scritto (strutturato, a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta, risoluzione di problemi, lettura di grafici, schemi e tabelle, ecc..);
- interrogazione orale; - partecipazione attiva in classe;
- elaborati scritti o multimediali;
- partecipazione al lavoro di gruppo.

La valutazione finale verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza pattuita che dovrà essere raggiunta almeno per il 70% del PSP e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga deliberati dal Collegio docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Le Fasi: La valutazione accompagna e regola l'azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali: 1) fase iniziale con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del gruppo di livello e il riconoscimento dei crediti agli studenti che sono già in possesso di competenze. 2) fase intermedia come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA); 3) fase finale come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del gruppo di livello all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale). L'Esame di Stato conclusivo del I Livello: Viene ammesso all'esame di Stato il corsista che frequenta almeno il 70% dell'PFI, salvo le deroghe di cui al Regolamento d'Istituto, e che ha conseguito almeno il livello base in ciascuno degli assi culturali, considerando i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse. Conoscenza della lingua italiana di livello A2 (Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2) Al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale viene misurato, valutato, attestato o certificato il livello di competenze raggiunte. Assolvimento dell'obbligo di istruzione La valutazione viene compiuta a partire dal patto formativo individuale, che riporta il percorso orario obbligatorio in base all'individuazione dei crediti e dei debiti e quindi delle competenze riconosciute dalla Commissione in ingresso.

In esito ai percorsi il CPIA rilascia:

1. Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite.
2. Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 (Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2)

Viene rilasciato un certificato di competenze al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale.

3. Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione.
4. Attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui lo studente non abbia concluso il percorso.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'autonomia didattica e il progetto d'ampliamento dell'offerta formativa rappresentano gli snodi sostanziali del disegno di autonomia scolastica. Una scuola chiamata a ripensare, in termini organizzativi e didattici, alla sua funzione sociale di servizio pubblico di educazione e di istruzione, non può esimersi dal definire il quadro dei rapporti con coloro cui il servizio è diretto: i cittadini-utenti.

Le istituzioni scolastiche "hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale d'istruzione e degli standard di livello nazionale", l'attribuzione dell'autonomia riguarda tutti gli aspetti dell'organizzazione scolastica:

- l'autonomia organizzativa, finalizzata alla flessibilità del servizio scolastico, al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale; restano
- restano inalterati il numero complessivo dei giorni di scuola, fissati dal calendario scolastico nazionale, la distribuzione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e l'obbligo annuale del servizio dei docenti;
- l'autonomia didattica, che si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, compresa l'eventuale offerta d'insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.
- l'autonomia finanziaria di ricerca e di sviluppo, secondo la quale le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni allo scopo di favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento con università, enti locali, aziende ecc.
- Forti di questa legislazione, ogni istituzione scolastica può arricchire la propria offerta formativa con moduli, corsi e progetti, diretti tanto agli studenti quanto al personale docente e non docente.

Il CPIA di Isernia, fermo restando la specificità dell'offerta formativa, promuove ed attiva, su richiesta, anche corsi monografici per soddisfare nuovi bisogni formativi ed offrire nuove prospettive di integrazione in un'ottica di life-long learning al fine di consentire ad ognuno di continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. I corsi offerti aiutano ad affrontare una complessa epoca di cambiamenti favorendo la realizzazione dell'individuo sia a livello personale che sociale, ed una partecipazione attiva alla nuova società.

Possono essere attivati, corsi di vario genere, rivolti ad adulti (e a giovani con età superiore ai 16 anni) italiani e stranieri interessati ad acquisire o potenziare competenze relative soprattutto ai nuovi saperi, alla capacità di:

- comunicare in lingua straniera
- utilizzare tecnologie informatiche specifiche
- possedere consapevolezza ed espressione culturale (musica e arte)
- contribuire al proprio benessere e a quello della comunità (competenze sociali e civiche) ma anche competenze funzionali di literacy e numeracy.

Dal Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) risulta che l'Italia è l'ultima dei 24 paesi indagati riguardo il livello di competenze raggiunto e che molti cittadini hanno bisogno di integrare e potenziare le competenze acquisite nei percorsi scolastici, divenute col tempo precarie ed insufficienti rispetto alla crescente complessità della vita sociale e produttiva. In quest'ottica si inserisce l'operato del CPIA, che intende porsi sul territorio, oltre che come Centro di Istruzione, come appare dal nome stesso, anche come agenzia di formazione attenta ai bisogni della popolazione adulta a cui si rivolge. La prima azione del Centro consiste infatti nell'analisi dei bisogni dell'utenza: quindi, di volta in volta, si prenderanno in considerazione le varie richieste, utilizzando i propri docenti se disponibili a svolgere corsi in orario extra-curriculare o rivolgendosi a docenti esterni a contratto.

Nella realtà territoriale in cui opera il CPIA, esiste una consistente parte della popolazione che per meglio inserirsi nel mondo del lavoro o per arricchire la propria formazione, manifesta soprattutto il desiderio di frequentare corsi relativi al potenziamento delle lingue straniere e degli strumenti digitali.



Progetti in orario curriculare finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa:

- Progetto Educazione finanziaria nei CPIA Rif. Nota MIUR 03/05/2017 Prot. n. 4785
- Progetto di Primo Soccorso
- Progetto prevenzione bullismo e cyber bullismo
- Laboratorio di Educazione civica per stranieri
- Progetto Promozione alle salute della Popolazione Migrante
- Progetto "Sulla Buona Strada"
- Progetto "Mondi a confronto: conoscenza del nostro territorio e i colori della mia terra"
- Progetto Scuola Digitale
- Laboratorio artistico-espressivo

Progetti rivolti agli iscritti dei corsi della Casa Circondariale:

- Progetto "Pensieri e Immagini di libertà"

Progetti in orario extra-curriculare rivolti all'utenza esterna ed interna:

- Corsi di lingue straniere
- Corsi di Informatica di base
- Corsi di preparazione per il conseguimento dell'ECDL Advanced e Nuova ECDL
- Corsi di operatore del benessere (Estetista)

SESSIONE DI FORMAZIONE CIVICA E DI INFORMAZIONE

Il MIUR e il Ministero degli Interni, congiuntamente, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro in data 16/11/2010 tenendo conto del DL 286/98 e della L 94/2009 che stabilisce che "il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento, da parte del richiedente, di un test di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità sono determinate con decreto del MIUR in data 4 giugno 2010.

L'art. 1 della L 296/2006 prevede tra le tipologie di percorsi di competenza dei Centri Territoriali Permanenti quelli relativi alla conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri per la loro integrazione linguistica e sociale.

Il DL 112/2008 convertito nel 133/2008 prevede, tra le tipologie di percorsi di competenza dei Centri Territoriali Permanenti, corsi di alfabetizzazione in lingua italiana destinati agli stranieri, riconducendoli nell'ambito dei percorsi di istruzione finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione riguardanti l'acquisizione dei saperi e delle competenze relativi all'obbligo di istruzione.

In data 8 agosto 2014 la nota del MIUR precisa che sono i CPIA le istituzioni scolastiche presso le quali avranno luogo le sessioni d'esame per i test di conoscenza della lingua italiana. L'individuazione delle istituzioni scolastiche presso le quali avviene la somministrazione dei test di prova viene effettuata dal Prefetto territorialmente competente attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Per il coordinamento e la preparazione delle prove per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana e della conoscenza dei diritti e doveri degli stranieri in Italia, in base agli accordi con la Prefettura di Isernia, ai sensi del D.M. 6/6/2010 art. 4 comma 2 dell'Accordo MIUR-MI.

Per la progettazione della Sessione di formazione civica e di informazione si segue l'Allegato C delle Linee guida al D.P.R. 263/2012 - Indicazioni per la declinazione delle conoscenze di cui all'art. 2, comma 4, lettere b) e c) del DPR 179/2011 (Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato).

Con l'accordo, lo straniero si impegna ad:

- b) acquisire una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia;
- c) acquisire una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.

Le Linee Guida contengono alcuni criteri per far acquisire allo straniero informazioni circa le principali iniziative a sostegno del processo di integrazione degli stranieri a cui egli può accedere nel territorio della provincia di residenza e sulla normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le fonti principali di riferimento sono state: • la Costituzione della Repubblica Italiana; • il Decreto Legge 137/2008 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito con modificazioni dalla



Legge 169/2008 che ha introdotto l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione; • la Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, varata con Decreto del Ministro dell'Interno 23 aprile 2007 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2007;

• le Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, di cui all'allegato 2 del Documento Tecnico parte integrante del Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

PROTOCOLLI D'INTESA E ACCORDI DI RETE STIPULATI DAL CPIA

Per realizzare pienamente il suo compito istituzionale, la scuola ha bisogno di porsi in relazione e in contatto con un elevato numero di soggetti, sia pubblici che privati, nell'ottica di sviluppare forme collaborative finalizzate al miglioramento globale.

La creazione di una fitta rete di contatti e di relazioni è condizione fondamentale per lo sviluppo e la promozione delle attività poste in essere dalla scuola. Per essere realmente efficace e rispondente ai bisogni degli stakeholders, la rete deve coinvolgere quanti più soggetti è possibile: dalle altre istituzioni scolastiche agli enti locali, dalle associazioni alle università. La rete può essere strumento privilegiato per realizzare progetti didattici, semplificare il reperimento di beni, servizi e consulenze, facilitando la circolazione delle informazioni, condividere problemi, trovare soluzioni comuni e, non ultimo, ottimizzare le risorse finanziarie ed umane.

La legge 107/2015, al comma 70, valorizza e potenzia il ruolo delle reti di scuole quali strumenti di cooperazione fra istituzioni scolastiche autonome che, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo, si impegnano, in attuazione di un programma comune, a collaborare reciprocamente scambiando informazioni e realizzando molteplici attività, ottimizzando, inoltre, l'utilizzo delle risorse. La recente riorganizzazione per ambiti consente alle scuole, nei diversi contesti, di rafforzare le proprie competenze e svilupparne di nuove, di gestire e superare le problematiche, di avvalersi e condividere l'esperienza delle altre scuole partecipanti alla rete. Le scuole in rete hanno, infatti, la possibilità di raggiungere obiettivi superiori a quelli che riuscirebbero a perseguire agendo singolarmente e quindi di rispondere in modo adeguato alle esigenze di una società sempre più globale.

Le reti possono essere realizzate o per ambiti territoriali (le cosiddette reti di ambiti) individuati dagli Uffici Scolastici Regionali o per scopi precisi (le reti di scopo) per il perseguimento di determinati obiettivi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali.

Il comma 713 precisa alcune delle finalità degli accordi di rete tesi alla realizzazione delle previsioni della legge 107/2015. Richiama infatti, tra l'altro, i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete con riferimento funzionale ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche.

Gli accordi di rete individuano:

- a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- b) i piani di formazione del personale scolastico;
- c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

In linea con gli obiettivi regionali che prevedono il potenziamento della costituzione delle reti scolastiche, nel corrente anno scolastico il CPIA ha confermato alcuni accordi di rete già in essere ed ha stipulato nuovi accordi e convenzioni con istituzioni scolastiche, associazioni ed Enti Locali.

- Accordo di rete per l'anno scolastico 2018/2019 stipulato con l' I.S.I.S. "Fermi-Mattei" per l'espletamento del progetto dell'educazione finanziaria nei CPIA;
- Convenzione tra CPIA di Isernia e I.S.I.S. "Fermi-Mattei" per l'effettuazione degli esami per il conseguimento della Patente Europea del Computer;



- Protocollo di intesa tra CPIA di Isernia e Istituto Comprensivo "Don Giulio Testa" di Venafro e l'Associazione "San Nicandro" di Venafro per l'attivazione nell'a.s. 2018-2019 di un corso di alfabetizzazione in lingua italiana riservato ai genitori degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo Don Giulio Testa;
- Protocollo di intesa tra CPIA di Isernia e l'Associazione Lions club di Isernia per la realizzazione nell'a.s. 2018-2019 di un corso di educazione alla salute dei migranti;
- Convenzione tra l'Università di Cassino e il CPIA di Isernia per la realizzazione di attività di formazione;
- Convenzione tra l'Università per stranieri di Siena e il CPIA di Isernia per la certificazione di Italiano come lingua straniera;
- Protocollo con la Prefettura di Isernia per il coordinamento e la preparazione delle prove per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana e della conoscenza dei diritti e doveri degli stranieri in Italia ai sensi del D.M. 6/6/2010 art. 4 comma 2 dell'Accordo MIUR-MI (Sessione di Formazione Civica e di Informazione);
- Accordo di rete con il CPIA di Campobasso finalizzato alla costituzione di un Centro Ricerche, Sperimentazione e Sviluppo che effettua diverse attività di ricerca/azione su metodologie, strumenti e realizza misure di sistema inerenti la formazione degli adulti.

RICERCA, SPERIMENTAZIONE, SVILUPPO DEL CPIA ACCORDO DI RETE CON IL CPIA DI CAMPOBASSO

Il CPIA in quanto Rete Territoriale di Servizio svolge, in materia di istruzione per gli adulti, attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) si legge nelle Linee guida del DPR 263/12 al paragrafo 3.1.3 "il CPIA è una Rete Territoriale di Servizio deputata alla realizzazione sia delle **attività di istruzione degli adulti che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92**" Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel "**triangolo della conoscenza**" (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea."

"In particolare, il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione, ... dei propri percorsi di apprendimento" [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti" [art. 4, comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire "la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita" [art. 4, comma 55, lett. c), L.92/2012]."

Sempre dalle linee guida emerge che "il CPIA, istituzione scolastica autonoma articolata in rete territoriale di servizio, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento" e può contribuire "alla realizzazione delle "misure prioritarie" delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente ed al conseguimento degli "obiettivi specifici" delle reti territoriali, di cui rispettivamente al punto A.5 e al punto B.4 dell'Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente".

Nelle Linee guida al paragrafo 3.1.3 raccordo della RTS con le "Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente si legge "Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92" ... "In particolare, il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione, ... dei propri percorsi di apprendimento" [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti" [art. 4, comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire "la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita" [art. 4, comma 55, lett. c), L.92/2012]."



In rete con il CPIA di Campobasso è stato attivato il Centro Ricerche e Sperimentazione in che prevede diverse attività di ricerca/azione su metodologie e strumenti inerenti la formazione degli adulti. In particolare nella:

- lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza e orientamento
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- progettazione formativa e ricerca valutativa
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- innovazione metodologica e disciplinare
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi
- documentazione educativa e sua diffusione all'interno della scuola
- scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale. Costituzione di una rete territoriale per l'apprendimento permanente nel territorio provinciale contatti, relazioni, attività di raccordo e di informazione rispetto ad associazioni sindacali, datoriali e ordini professionali con la finalità di sostenere l'orientamento di adulti e giovani adulti, per promuovere la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio per l'apprendimento permanente, in collegamento con i soggetti dello sviluppo economico, con gli EE.LL. e con i Centri di Formazione.

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il Piano annuale di formazione e di aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. I nuovi bisogni formativi emersi evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze, sul potenziamento, sulla certificazione, sulla valutazione autentica e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento; inoltre è necessario puntare sulla didattica laboratoriale e sull'uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, idonee a promuovere degli apprendimenti significativi.

Il CPIA di Caserta organizza, sia singolarmente, che in Rete con altre scuole e/o enti accreditati, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra e di seguito individuate. La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, dovrà certificare a fine anno, è di almeno 25 ore complessive di formazione annuale.

Oltre alle attività programmate dal CPIA di Isernia, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione, scelte liberamente dai docenti, sempre in conformità alle necessità formative individuate dal CPIA di Isernia. Si riconoscerà e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti a riguardo, da "ricondere comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento", così come previsto dalla nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016, contenente le Indicazioni e gli orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa dell'Istituto e del territorio, una politica fondata sulla dimensione di rete di scuole, e incentrata sui seguenti temi strategici:

- competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- competenze linguistiche;
- inclusione, orientamento, integrazione e competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura ed alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti in età adulta ed alle competenze matematiche;
- la valutazione;
- la didattica per competenze;
- l'istruzione carceraria;
- la progettazione mediante le UDA integrate;
- La didattica "capovolta";
- I Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima



nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia; il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 107/2015 nell'ambito della formazione in servizio del personale della scuola, per il personale ATA si prevede l'aggiornamento e la seguente formazione:

- Formazione dei lavoratori ai sensi dell'art.37 D. Lgs 81/2008
- Addetti al Primo Soccorso
- Addetti antincendi
- Segreteria Digitale
- Formazione Assistenti Amministrativi Pratiche "Buona Scuola"

Relativamente allo sviluppo delle competenze relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, la scuola Polo per la formazione del personale ATA è l'istituto Alfano di Termoli. L'ISIS Fermi-Mattei si occuperà di formare il personale sui temi dell'accoglienza, della vigilanza e della comunicazione. La scuola polo Majorana-Fascitelli realizzerà dei moduli inerenti le procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico; la funzionalità e la sicurezza dei laboratori; la nuova disciplina in materia di appalti pubblici D.Lgs 50/2016.

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare gli istituti scolastici in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015). Il documento ha funzione di indirizzo e punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) ed a estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Governare e valorizzare la produzione e distribuzione di conoscenza, nonché la creatività digitale, è la sfida che la Rete pone al nostro tempo. La scuola ne è al centro e non può essere lasciata da sola nella ricerca di una mediazione tra la necessaria garanzia di qualità dei materiali didattici digitali e l'altrettanto necessaria promozione della produzione collaborativa e della condivisione di contenuti. Serve una azione di indirizzo da parte del MIUR - capace di dare alle scuole gli strumenti e la consapevolezza per gestire questa relazione, anche promuovendo l'autoproduzione virtuosa - e serve creare le condizioni giuste, tecniche e di accesso, per cui i contenuti digitali, nella loro crescente varietà e creatività, passino da eccezione a regola nella scuola.

Coerentemente con le linee del PNSD, il CPIA di Isernia ha individuato un animatore digitale ed ha nominato un team per l'innovazione digitale, composto da due docenti.

L'animatore digitale:

- coordinerà la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola.
- stimolerà la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- favorirà la partecipazione e stimolerà il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie/tutor e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.



Tra le otto competenze chiave che il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo mettono in evidenza, le competenze digitali sono indicate quale via per rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. A tal riguardo il CPIA di Isernia intende rafforzare la proposta di “didattica digitale” già avviata in questi ultimi anni finalizzata a conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Sviluppo delle competenze digitali dei corsisti;
- 2) Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- 3) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati;
- 4) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale e la Fruizione A Distanza dei contenuti disciplinari da parte dei corsisti;
- 5) Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

PROGETTO EDUCAZIONE FINANZIARIA NEI CPIA

Il progetto per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA, promosso dal MIUR, prevede l'erogazione di specifiche unità didattiche d'apprendimento destinate agli adulti iscritti ai CPIA nei percorsi di istruzione di primo livello - secondo periodo didattico, per far loro acquisire le competenze minime connesse all'alfabetizzazione finanziaria, nell'ottica di potenziare i percorsi di primo livello secondo periodo didattico e costruire un raccordo organico con quelli di secondo livello.

Obiettivo dell'educazione finanziaria è quello di attivare un processo virtuoso di cittadinanza consapevole per futuri cittadini informati, attivi e responsabili, attraverso la costruzione di competenze utili ad avere un corretto rapporto con il denaro e con il suo valore e necessarie ad effettuare scelte economiche consapevoli. In questo senso, quindi, l'educazione finanziaria costituisce una parte della cultura di “cittadinanza economica”, particolarmente attenta alla legalità, ad una corretta percezione del valore del denaro e alla responsabilità sociale, ovvero a quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita.

L'educazione finanziaria, pertanto, è una forma di investimento culturale e si pone, quindi, come cultura fondante della realizzazione e del mantenimento del benessere individuale e sociale.

Il focus dell'intervento formativo, destinato ad una popolazione adulta, anche di diverse culture di provenienza, sarà quindi quello di fornire, attraverso una variegata conoscenza del territorio, conoscenze, abilità e competenze:

- per essere in grado di gestire transazioni personali
- per una corretta pianificazione e gestione del bilancio familiare
- per essere in grado “di imparare a scegliere”
- per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo

L'assetto organizzativo prevede l'utilizzo di 33 ore dell'Asse storico-sociale, utilizzando la quota di autonomia del 20%) assegnate alla classe di concorso A-45 e/o A-46 (ex A017-Scienze economico-aziendali e ex A019-Scienze giuridico-economiche) da erogare nei percorsi di primo livello secondo periodo didattico.

Il progetto sarà realizzato grazie ad un Protocollo d'Intesa stipulato con l'IIS “Fermi-Mattei” di Isernia che prevede l'utilizzazione di un docente della classe di concorso A-46 per 4 ore settimanali.

SICUREZZA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare valutazione dei rischi, con la conseguente elaborazione del documento previsto dal successivo art. 28. L'art. 28 comma 1 sottolinea poi l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute cui i lavoratori possono essere esposti nell'ambito della loro attività lavorativa. L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere: a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a); c) il programma delle misure ritenute opportune per



garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri; e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio; f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il Medico competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La valutazione ed il relativo documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. In ottemperanza all'obbligo predetto, il datore di lavoro ha provveduto nel decorso biennio, alla stesura del DVR. Per il biennio 2018/2020 sarà nominato un nuovo responsabile per la sicurezza, tramite apposito bando.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche. L'autonomia responsabilizza le scuole *“nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”* e il *Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il “miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti”*. Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. L'Autovalutazione è un percorso di riflessione interno ad ogni istituzione scolastica che ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e che costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di miglioramento.

A partire dall'a.s. 2014/2015 tutte le scuole sono state impegnate nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), documento che offre i primi strumenti di analisi della realtà scolastica e che costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Dal corrente anno scolastico 2018/19 saranno coinvolti nella compilazione del RAV tutti i CPIA presenti sul territorio nazionale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il C.P.I.A. opera con riferimento alle indicazioni del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo, della normativa italiana vigente in materia di educazione degli adulti, in particolare:

- O.M.455/1997, DPR 275/99, Direttiva 22/2001;
- Risoluzione del consiglio dell'UE del 27/06/02 sull'apprendimento permanente, raccomandazione del Parlamento Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18/12/2006;
- Legge 292/06 art. 1 c. 632 e successive modifiche, DM istitutivo dei CPIA legge 296/06 e successive modifiche introdotte dalla conversione in legge del decreto 112/08;
- D.M. del 25/10/07, raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 23/04/08 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento;



- D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 in G.U. n.39 del 15 febbraio 2013;
- Regolamento del 29 ottobre 2012 n.263 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.133 (G.U. n.47 del 25-02-2013);
- Progetti assistiti a livello nazionale per l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei C.P.I.A. nota prot. N. 4242 del 31-07-2013;
- Decreto interministeriale del 04-06-2010 concernente modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana; accordo ministeriale MIUR-Ministero degli interni del 16-11-2010 per il rilascio della carta di soggiorno; accordo quadro tra MIUR-Ministero degli Interni del 7-08-2012 per l'integrazione dei cittadini stranieri (nuovo permesso di soggiorno); linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e d'informazione, di cui all'art. 3 del D.P.R. 179/2011.